

Lo scontro Il Comune del litorale domizio è nella «black list» dei rifiuti

Nuzzo si dimette da sindaco: «Via per colpa di Bertolaso»

Castel Volturno, il magistrato: è lui che ha fallito

CASTEL VOLTURNO — Il sindaco di Castel Volturno, Francesco Nuzzo, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di primo cittadino. E lo ha fatto, ieri mattina, in aperta contestazione con il sottosegretario Guido Bertolaso. Che ha inserito il suo ente — insieme ai Comuni di Aversa, Casal di Principe, Casaluce, San Marcellino, Trentola Ducenta e Maddaloni — nella «black list» degli inadempienti per la raccolta differenziata con richiesta di scioglimento dell'amministrazione.

«Ha attaccato me per coprire il suo fallimento — ha detto Nuzzo — e ha delegittimato il mio impegno civile». Magistrato a Brescia, in prima linea nella guerra alla criminalità organizzata, minacciato in passato dai clan, racconta che rifiutò a Setola in persona tangenti pretese proprio sul clamoroso affare dei rifiuti, Nuzzo si è sentito attaccato in modo «indegno». E non risparmia aspre critiche.

«Rassegno le dimissioni dalla carica di sindaco — afferma il primo cittadino — poichè ho contrastato la camorra, il maffare, le ingiustizie, ma non riesco a resistere allo Stato che offende la mia dignità. Sono costretto a lasciare per sdegnata protesta contro l'iniziativa del sottosegretario Guido Bertolaso che, in base a una legge di assai dubbia costituzionalità, ha attivato la procedura per la mia rimozione, sul presupposto del mancato raggiungi-

mento delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti». Bertolaso «cerca di coprire il fallimento della struttura commissariale in questo settore, dopo aver detto ai quattro venti che l'emergenza in Campania era finita, vantando rovinosi successi che hanno irrimediabilmente distrutto l'area di Taverna del Re nel comune di Giugliano, e quella di Ferrandelle nel comune di Santa Maria la Fossa».

Nuzzo è un fiume in piena. E non ferma la sua critica nei confronti del sottosegretario.

«Nel periodo di massima emergenza — rileva il sindaco — proprio il Comune di Castel Volturno era l'unico ad avere un territorio pulito, essendosi subito adeguato alle direttive tecniche e giuridiche provenienti dal commissario straordinario. La cosa non sfuggì alla gente e i media parlarono di miracolo».

C'è anche una ragione, è la versione del capo dell'amministrazione comunale, che ha portato al mancato raggiungimento della quota di raccolta differenziata. Innanzitutto perchè Castel Volturno, comune di 15.000 iscritti all'anagrafe, ha però almeno «altri quindicimila extracomunitari e ventimila domiciliati abusivamente. E tutto questo si riflette sulla gestione dei rifiuti». Poi ancora: «Soprattutto di notte — continua Nuzzo — Castel Volturno diventa anche il termina-

le di scarico prescelto da molti delinquenti, non estranei a contiguità camorristiche, che abbandonano materiali di ogni genere e si disfano di ingombranti e inerti a costo zero». Infine l'attacco del primo cittadino del comune del litorale domizio al Consorzio unico di bacino al quale il Comune partecipa obbligatoriamente e che secondo Nuzzo non adempie alle proprie funzioni. «Ho mantenuto la parola data ai cittadini — conclude — e mi allontano a fronte alta, ma ignoro se altri possano dire la stessa cosa, e non mi riferisco ai politici locali».

Polemico

Il sindaco di Castel Volturno, Francesco Nuzzo, si è dimesso in aperta polemica con il sottosegretario Guido Bertolaso

